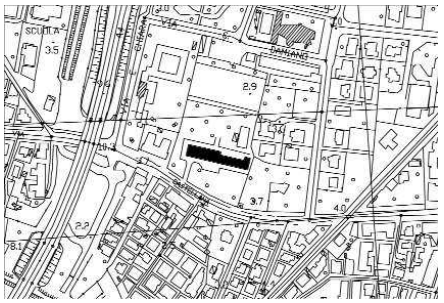
VE 499
Villa Gozzato, Gradenigo, detta "Elena"

Comune: Venezia
Frazione: Mestre
Località: Cipressina
Via Castellana, 16 / 16A

IRVV 00002995
CTR 127 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1961 / 11 / 07
Dati catastali: F. 8, M. 73 / 74 / 75 / 998



Il complesso è posto in località Cipressina, all'inizio di via Castellana, non lontano dal centro di Mestre. È composto da un edificio padronale con barchesse annesse ai lati e oratorio, situati all'interno di un vasto parco cinto da un muretto con alta siepe e due ingressi su via Castellana, posti alle estremità destra e sinistra della proprietà. La datazione della villa è incerta, l'ipotesi di datazione seicentesca (Mazzotti, 1953) non è confermabile, in quanto l'edificio fin dall'Ottocento è stato sottoposto a interventi di restauro. Ciò è attestato in un manoscritto marciano, redatto da Francesco Fapanni a metà del XIX secolo dove è annotato l'avvenuto rimodernamento della fabbrica nel 1811 a opera di Antonio Gozzato che l'abitava a quel tempo (Bassi, 1987). Tra i lavori è sicuramente compresa anche la costruzione delle barchesse. Lo stesso committente, inoltre, si fa promotore nel 1831 della costruzione dell'oratorio, dedicato a Sant'Antonio da Padova. La villa è stata catalogata nel Novecento con il nome Gradenigo, senza però un'attestazione cronologica della presunta proprietà (Mazzotti, 1954). Nel Settecento, invece, è appartenuta con ogni probabilità alla famiglia Gritti, come attesta il catastico del 1781. Nell'Ottocento la villa è



appartenuta ai Gozzato-Lattuada. Attualmente è di proprietà della Curia patriarcale di Venezia ed è chiamata villa "Elena". Il complesso, vincolato nel 1961 ai sensi della legge n. 1089 del 1939, è in buono stato di conservazione, grazie anche a ulteriori lavori di restauro che hanno, tra l'altro, riaperto le arcate dei portici delle barchesse. La volumetria del corpo padronale si presenta compatta, sviluppata su pianta quadrata articolata in tre piani divisi internamente secondo una distribuzione tripartita con salone centrale passante. Nel prospetto principale, esposto a sud, l'impaginato di facciata è scandito da ritmi regolari con sostanziale corrispondenza verticale delle aperture poste su tre assi verticali corrispondenti alla divisione interna degli spazi. Sull'asse centrale al pianterreno si apre un portale d'ingresso architravato, con stretta scala a quattro gradini, affiancato da due finestre, anch'esse architravate, al piano nobile è posta una trifora con porte finestra ad arco, interamente profilate in pietra, aperte su un balcone con parapetto in ferro battuto, sorretto da mensole in pietra, al secondo piano, infine, in corrispondenza delle luci laterali della trifora ad arco, sono poste due finestre architravate. Sugli assi laterali si aprono due finestre per lato, architravate al piano terra e all'ultimo piano, ad arco al primo piano, tutte profilate in pietra. La facciata è, inoltre, delimitata da un'alta fascia basamentale e coronata da un cornicione modanato sporgente. I due lunghi corpi di fabbrica delle barchesse si innestano ai lati della villa. Ciascuna di esse presenta in facciata un portico con arcate a otto campate, tutte riaperte dopo recenti lavori di ristrutturazione, ad eccezione della barchessa sinistra dove permane cieca la terzultima campata. In asse con ciascuna arcata, al piano superiore si apre una finestra architravata con davanzale lapideo sporgente. Al termine del corpo edilizio della barchessa destra, più lungo della sinistra, è posto l'oratorio. La

Stato attuale. Il cancello d'ingresso (Archivio IRVV)
Stato attuale. La barchessa a ovest (Archivio IRVV)





facciata, disposta in perfetta continuità visiva con il fronte della barchessa adiacente, è semplicemente intonacata, ma segnata da un'alta fascia basamentale in pietra simile a quella della villa, e da una fascia lapidea di coronamento, disegnata nei modi di un fregio dorico con triglifi e metope lisce, su cui si imposta un timpano trabeato a profilo triangolare, con oculo centrale intarsiato a fiore. Al centro della facciata si apre il portale d'ingresso all'oratorio, architravato e profilato in pietra, con figura scolpita inscritta. Superiormente al timpano è posta una targa con iscrizione in marmo. Del complesso vanno annotate anche le statue poste sui pilastri d'entrata, associate in via del tutto ipotetica a opere del Bonazza (Mazzotti, 1954).





La barchessa destra e l'oratorio prima dei recenti restauri in una foto d'archivio (Archivio IRVV)
Stato attuale. L'oratorio (Archivio IRVV)